



La gita di settembre raccontata dalla Franca

Partenza da Camaiore, ore 5

Genova - Turchino - Autogrill Stura
Breve visita al Sacro Monte di Varallo
Ripartiamo: Borgosesia - Scopa - Scopetta - Scopello.
Arrivati all'albergo Rosetta ci siamo sistemati, abbiamo pranzato e siamo ripartiti in tutta fretta. Un giro di Walzer ci aspetta! ma...
un ballerino un po' sbadato
una cordicella ha strappato...
un altro ballerino un bastone ha rubato...
tutti e due, di prenderlo sul groppone hanno rischiato.
Walzer - Ponte - Pedemonte - Ronco
San Nicolao, Uterio e Merletti.
Il più famoso non l'abbiamo trovato...
il Walzer di Strauss se lo sono dimenticato?!

Giovedì

Alla partenza della nostra escursione, sul muro della chiesa c'è una meridiana con questa scritta: "Ricordati una sarà la tua"
Sant'Antonio abate ci protegga,
la scritta non è affatto bella!
Non ci facciamo impressionare
e cominciamo a camminare.
E' una bella scarpinata
ma la fatica è ampiamente ripagata.
All'Alpe Lauricchio ci siamo separati:
i più allenati verso l'Ospizio Sottile si sono incamminati,
noi all'Alpe ci siamo fermati.
Abbiamo mangiato, bevuto, scherzato
ma anche conigli, galli, galline con pane e dolcini abbiamo sfamato.
Appena ripartiamo comincia a piovigginare
e per tutto il sentiero l'acqua ci vuole accompagnare.
Al rifugio San'Antonio aspettiamo l'altro gruppo e rientriamo all'albergo tutti insieme.

Venerdì

Da Alagna tutti partiamo
poi in due gruppi ci dividiamo.
Partono a piedi i più sfaticati
e con la funivia i più allenati.
Un bel sentiero, una bella camminata,
ecco la meta tanto desiderata.
Due incantevoli frazioni Walzer: Frazione Follu e Fun Ciucche.
Sarà un nome a caso dato
o qualche bevuta in più l'avrà ispirato?
Mentre mangiamo al rifugio
arriva anche il gruppo guidato da Ugo.
Tutti rifocillati, pronti per la partenza...
il primo tuono annuncia la sentenza.
Zaini in spalla, attenti a non scivolare,
dopo poco inizia a diluviare.
Un vecchio fienile ci ha salvati,

sotto la grondaia ci siamo riparati.
Arriviamo ad Alagna un po' bagnati
ma tutto è andato bene, siamo fortunati.

Sabato

Dopo tante nuvole stamani il cielo è di un azzurro bellissimo.
Con il nostro autista Beppe, accompagnamo gli escursionisti allenati al paesino di Rima, da dove partono per Colle Mud e Corno Mud. Noi rimaniamo in undici. Nostro capogita è l'autista Beppe che ha fatto tutta le camminate con noi.
Anche stamani partiamo da Alagna.
Faremo una bella faticata...
per arrivare alla funivia c'è una bella scalinata!
Alagna - Pianalunga - Passo dei Salati m. 2971
Ieri un solitario
aveva già fatto questo itinerario
ma troppo poco gli era sembrato
così fino a Gressoney era arrivato!
Stiamo un'oretta al Passo dei Salati
poi con la funivia a Pianalunga siamo ritornati.
Una piccola discesa e siamo a un rifugio. Entriamo per mangiare e prendere un caffè. Usciamo, ci prepariamo, cominciamo a camminare... alt!
Aprire l'ombrello, comincia a piovviscolare
e fino ad Alagna ci dobbiamo riparare.

Domenica

Anche stamani il tempo è bello,
speriamo non serva più l'ombrello!
Beppe col pulmino ci porta all'Alpe di Mera
alcuni tornano indietro, vanno con il pulmino al rifugio Meggiana. Noi partiamo a piedi per raggiungerli.
Attraversiamo una bella faggeta, una distesa di rododendri,
poi una bella salita e arriviamo a Cima d'Ometto. Da qui vediamo un bellissimo panorama: il Monte Rosa. Scendiamo per un sentiero molto ripido fra sassi e *paleo*, poi la discesa si fa più dolce, in una distesa di mirtilli.
Il paleo è bagnato, attenti a non cadere...
scivola al Franca e ci picchia il sedere.
Poco più avanti c'è un ruscello e vedo la Filomena che si lava le mani. Anch'io lo sto per fare ma scivolo su un sasso, mi *empio* d'acqua gli scarponi, mi bagno i pantaloni!
Vi racconto solo la mie di cu.....
ma anche altri ce le hanno picchiate!
Arriviamo al rifugio Meggiana (all'Alpe omonima), ancora una volta si mangia e si beve. Sono poco più delle 14,30 (ora faticosa). Un gruppo parte per raggiungere Piode. Noi scendiamo con il pulmino.
Da non credere...
fatti cento metri di strada comincia a piovere!
Ma stavolta la freghiamo,
l'ombrello non l'apriamo.
Aspettiamo il gruppo che è sceso a piedi poi andiamo all'albergo a prendere le valigie.

Salutiamo Scopa - Scopetta - Scopello e torniamo al nostro paesello.